

COMUNE DI MONTE DI MALO

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

**DITTA DAL MAISTRO ALBERTO**

**PROGETTO DI IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON  
PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, CONGLOMERATO  
BITUMINOSO E TERRE E ROCCE DA SCAVO**

## PIANO DI SICUREZZA

(Art. 22 comma 2 lettera D della LR 3/2000)

Il richiedente: **DAL MAISTRO ALBERTO**

**SEDE LEGALE E OPERATIVA:**

Via Maistri, 2  
Monte di Malo (VI)

**NUOVA UNITA' LOCALE:**

Via dell'Artigianato  
San Vito di Leguzzano (VI)

**DAL MAISTRO ALBERTO**  
Via Maistri 2 - 36030 Monte di Malo (VI)  
c.f. DLMLRT47P18F4860 - P.I. 00013600242  
Tel/fax 0445 629653  
info@dalmaistroalberto.it

Elaborato N.

**3**

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana



## **0) Scopo e generalità**

Il presente piano individua ed ordina le azioni da svolgere, in modo tempestivo ed efficace, a seguito di incidente grave che possa estendersi oltre il perimetro esterno dello stabilimento.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave;
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze;
3. individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti;
4. nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza.

### **1) Individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare incidente grave**

Per la valutazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che si estenda fuori dal perimetro dello stabilimento, viene redatta una matrice con le attività e gli stoccaggi e una valutazione della probabilità di un effetto di un incidente con la magnitudo dell'evento stesso.

La probabilità (P) e la magnitudo (D) vengono poi moltiplicati per dare un valore numerico dell'entità dell'incidente (R) da cui è possibile valutare la gravità dello stesso nei confronti dell'esterno.

L'attività svolta nell'impianto in progetto dalla ditta DAL MAISTRO ALBERTO consiste nella messa in riserva, recupero e trattamento (R13 – R5) di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione e da cave autorizzate, di rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso proveniente da fresatura a freddo del manto stradale e di terre e rocce provenienti appunto da attività di scavo.

Non sono presenti rifiuti infiammabili, ma solo una piccola quantità di materiale combustibile (al massimo 5 ton di rifiuti misti CER 191212 costituiti in buona parte da plastica, legno, carta) e, a seguito di lavaggio, possono essere eventualmente rilasciati oli e/o polveri che vengono raccolti mediante impianto di canalizzazione delle acque meteoriche di lavaggio e trattamento di disoleazione prima dello scarico in fognatura.

Il trattamento e la selezione dei rifiuti avviene con l'uso di macchinari (frantoio, deferrizzatore e pala meccanica) e la loro movimentazione avviene principalmente con mezzo attrezzato di pala gommata. Per l'ottenimento di MPS a granulometria variabile si usa un vibro-vaglio.

I materiali presenti nel sito produttivo oggetto di valutazione possono essere stimati come in Allegato 3 della Relazione Tecnica di progetto

Estratto da Allegato 3 alla relazione tecnica di progetto

	RIFIUTI IN INGRESSO	CODICE CER	Rif. Planimetria	Quantità [ton]			Modalità di stoccaggio
				R13	R5	TOT	
1	INERTI DA COSTRUZIONE / DEMOLIZIONE E DA CAVE AUTORIZZATE	010399; 010408; 010410; 010413; 101311; 160304; 170101; 170102; 170103; 170107; 170904; 200301	A	998		998	cumulo
	CARTONGESSO	170802	F	2		2	cassa coperta
2	TERRE E ROCCE DA SCAVO	170405	B	430		430	cumulo
3	CONGLOMERATO BITUMINOSO	170302; 200301	C	70		70	cumulo
TOTALE				1500		1500	

	RIFIUTI PRODOTTI		Rif. Planimetria	Quantità [ton]			Modalità di stoccaggio
1	FERRO	191202	D			20	cassone
2	RIFIUTI NON RECUPERABILI	191212	E			5	cassone coperto
TOTALE						25	

	MATERIALE LAVORATO IN ATTESA DI TEST DI CESSIONE (All.3 al DM 5/2/98)		Rif. Planimetria	Quantità [ton]			Modalità di stoccaggio
1	INERTI DA DEMOLIZIONE, CONGLOMERATO BITUMINOSO, TERRA E ROCCE DA SCAVO		G			2880	cumulo

	MPS		Rif. Planimetria	Quantità [ton]			Modalità di stoccaggio
1	MPS conforme all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205		MPS 1			1040	cumulo
2	MPS conforme all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205		MPS 2			380	cumulo
3	MPS conforme all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205		MPS 3			1500	cumulo
4	MPS conglomerato bituminoso		MPS 4			260	cumulo
5	MPS terre e rocce da scavo		MPS 5			300	cumulo

Da quanto esposto in tabella risulta che la quasi totalità dei materiali trattati nell'impianto non sono costituiti da materiale combustibile. Vi è una quantità massima di 5 ton di rifiuti misti CER 191212 costituiti in buona parte (stimato 70 -80 %) da plastica, legno e carta contenuti in un cassone metallico con coperchio.

L'intera attività è svolta all'esterno, inoltre il quantitativo di materiale combustibile è inferiore a 5 ton, pertanto l'attività non è soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

In progetto c'è la futura costruzione di una copertura con telo sorretta da struttura metallica. Il verificarsi di un terremoto può comportare il collasso della struttura portante, ma data la tipologia di materiali in deposito sotto la copertura (MPS costituite da terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso) un tale evento non può comportare in alcun modo fenomeni di inquinamento estesi al di fuori del perimetro aziendale.

Essendo l'attività svolta all'esterno e data l'assenza di stoccaggi di rifiuti liquidi, non è ipotizzabile alcun inquinamento di corsi d'acqua superficiali in seguito ad evento sismico.

Le anomalie più gravi che si possono verificare sono il rischio di incidente all'interno del perimetro aziendale e sono essenzialmente:

- ⇒ **guasto** alle componenti meccaniche ed elettriche delle attrezzature utilizzate, che sono il frantoio, il vibro-vaglio ed i macchinari per la movimentazione dei rifiuti, ossia la pala meccanica alimentata a gasolio
- ⇒ possibile **incendio** data la presenza di materiali combustibili in stoccaggio (massimo 5 ton di rifiuti misti contenenti 70 – 80% di materiali combustibili)

Per quanto riguarda il caso di guasto alle attrezzature non si ritiene possa interessare eventi con ripercussioni all'esterno dell'area;

La pericolosità principale è perciò causata dal rischio incendio. La pericolosità del rischio incendio è costituita dal formarsi di emissioni gassose dei prodotti di combustione in particolare della plastica con componenti tossici che possono propagarsi nelle aree limitrofe.

L'impianto si trova in zona D2 – Industriale artigianale di espansione, lo stoccaggio di rifiuti misti avverrà in cassone metallico con coperchio, non sono presenti abitazioni isolate nel raggio di 100 m dall'impianto e non sono presenti capannoni adiacenti, il più vicino è situato a oltre 100 metri a Ovest del cassone di stoccaggio.

Non è perciò possibile il propagarsi della combustione per vicinanza dei siti e la diffusione di emissioni gassose dalla combustione ai siti più vicini risulta limitata per la distanza e per la modalità di stoccaggio in cassone con coperchio.

## ***2) Misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi e per limitarne le conseguenze***

Per prevenire i danni causati da un possibile incendio è previsto l'immediato intervento da parte di personale della ditta mediante l'utilizzo dei presidi antincendio presenti (estintori portatili) e contemporaneamente l'allertamento delle forze dell'ordine interessate. A tal fine i numeri d'emergenza sono memorizzati in una scheda e mantenuti in evidenza nell'ufficio dell'impianto.

### 3) Individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle Autorità competenti

Il legale rappresentante è responsabile della gestione e del coordinamento delle operazioni d'intervento immediato.

Tutti gli addetti dell'ufficio e dell'impianto sono istruiti per svolgere i principali compiti di primo intervento che consistono, in sintesi, nel:


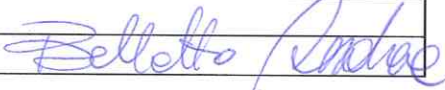
- ⇒ dare l'allarme e spegnere l'incendio, se ciò può avvenire con i mezzi a disposizione dell'Azienda(\*);
- ⇒ verificare pericoli immediati a persone ed intervenire *ove possibile e di competenza*;
- ⇒ telefonare, se necessario, immediatamente ai VV.FF. ed al Pronto Soccorso (i cui numeri sono memorizzati da ogni addetto e mantenuti in evidenza nell'ufficio dello stabilimento: 115 e 118);
- ⇒ contribuire all'evacuazione del personale in condizioni di sicurezza;

Ad emergenza terminata, il legale rappresentante provvede al generale ripristino delle condizioni di normalità (pulizia, riordino delle attrezzature).

Il legale rappresentante si premura, appena possibile, di registrare quanto accaduto (cfr. allegato n.1) e le successive azioni correttive e preventive da intraprendere.

### 4) Nome e funzione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza

Il personale sotto indicato è incaricato di attivare le procedure di emergenza.

Elenco		
Funzione	Nome	Firma
Titolare	Alberto Dal Maestro	
Impiegato	Bellotto Andrea	

### 5) Modulistica

Registro degli incidenti Ambientali (All.n.1)

Matrice degli eventi (All.n.2)

Allegato N.1

Anno	REGISTRO DEGLI INCIDENTI (a cura del legale rappresentante)
⇒ Data	Cosa è successo:  Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo:  Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo:  Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo:  Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo:  Intervento adottato: Conseguenze:
⇒ Data	Cosa è successo:  Intervento adottato: Conseguenze:

Piano di Sicurezza - Presentazione domanda di approvazione progetto in procedura ordinaria per impianto di recupero inerti, conglomerato bituminoso e terre e rocce da scavo – Giugno 2016

## Allegato 2: MATRICE DEGLI EVENTI

incidente grave che si estende oltre il perimetro esterno dello stabilimento

		incendio			sversamento			terremoto			collasso strutture		
		P	D	R	P	D	R	P	D	R	P	D	R
	<b>punti operativi</b>												
a1	Conferimento rifiuti inerti, conglomerato bituminoso e terre e rocce da scavo	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a2	Selezione, trattamento e vagliatura	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
a3	Fase di movimentazione rifiuti	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	<b>stoccaggi</b>												
b1	Rifiuti inerti da demolizione e da cave autorizzate	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b2	Rifiuti terre e rocce da scavo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b3	Rifiuti conglomerato bituminoso	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b4	MPS inerti	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b5	MPS terre e rocce	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b6	MPS conglomerato bituminoso	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b7	Rifiuti prodotti ferrosi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
b8	Rifiuti prodotti misti	2	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
				15			11			11			11

P= probabilità

D= magnitudo

R=entità dell'incidente

P=probabilità 1= poco probabile

2= probabile

3 = abbastanza

probabile

4 = molto

probabile

entità incidente

1 - 3 = nulla

8 - 12 = rilevante

D=magnitud

o

1= effetti nulli

2= pochi effetti

3 = effetti presenti

4 = effetti important

4 - 6 = poco

rilevante

16 = molto

rilevante